
COMUNICATO STAMPA

ULTIMI GIORNI PER VISITARE LA MOSTRA DEDICATA A ILEANA SONNABEND, IN ATTESA DELL'APERTURA DI TEMI&VARIAZIONI. SCRITTURA E SPAZIO E DELLA PERSONALE DI GASTONE NOVELLI

Si chiude domenica 2 ottobre **Ileana Sonnabend. Un ritratto italiano**, prezioso omaggio che la Collezione Peggy Guggenheim ha dedicato alla celebre gallerista e collezionista, instancabile promotrice delle nuove avanguardie europee e americane del secondo dopoguerra, e al suo amore incondizionato per l'Italia, visto attraverso gli occhi di oltre cinquanta maestri dell'arte contemporanea, esposti a Palazzo Venier dei Leoni con più di sessanta capolavori. Accolta con profondo entusiasmo da parte della stampa nazionale e internazionale, e del pubblico, l'esposizione ha registrato in 102 giorni d'apertura, dal 29 maggio ad oggi, **140.000 visitatori**, con una media giornaliera di **1.370 persone**, che hanno potuto ammirare le opere di artisti nazionali e internazionali tra cui Pistoletto, Merz, Fontana, Manzoni, Rauschenberg, Twombly, Koons, Sugimoto, Esser. "Diana cacciatrice di qualità" (Achille Bonito Oliva, **la Repubblica**), "la lady di ferro dell'arte" (Francesco Bonami, **il Riformista**), "la più grande mercante d'arte del Novecento, tenace scopritrice di talenti" (**il Sole 24 ore**), "dall'inconfondibile spirito pionieristico" (**Financial Times**), a cui la Collezione Peggy Guggenheim ha riservato "una mostra mirata e struggente" (Alberto Arbasino, **la Repubblica**).

L'attesa è ora per l'apertura il 15 ottobre di **Temi&Variazioni. Scrittura e spazio**, a cura di Luca Massimo Barbero. Capolavori della collezione di Peggy Guggenheim appartenenti alle avanguardie del primo Novecento si confrontano tematicamente e scientificamente con opere del secondo dopoguerra, fino a lambire i confini della contemporaneità, per osservare l'evoluzione di temi e segni in nuove forme espressive. Dalla "scrittura" dei collage di Picasso e Carrà si passa ai lavori a tutto campo di Stingel messi in dialogo con la scrittura espressionista di Pollock, e dal cosmo di Tamayo si approda allo "spazio" assoluto di Morellet e Duff. E' all'interno di questo percorso tra scrittura e materia che si inserisce l'omaggio a Gastone Novelli (1925 – 1968), tra i principali protagonisti dell'arte italiana degli anni '50 e '60. **Gastone Novelli e Venezia**, sempre a cura di Luca Massimo Barbero, in collaborazione con l'Archivio Gastone Novelli di Roma, intende ricostruire il rapporto che legò l'artista a Venezia, portando in mostra una serie di opere inedite, mai esposte prima, accanto ai preziosi taccuini degli anni '60 in cui Novelli raffigurò la città lagunare, sua costante fonte d'ispirazione, e ai lavori realizzati tra il '64 e il '68, alcuni dei quali dedicati alla città o creati nello studio veneziano. La mostra rimarrà aperta fino al 1° gennaio 2012.